

Alex de la Iglesia: «Girare film è come una sfida»

Al regista spagnolo simbolo del cinema fantastico contemporaneo è stato consegnato il Premio Opera d'Autore dell'Amidei

di **Beatrice Fiorentino**

GORIZIA

Va al regista spagnolo Álex de la Iglesia il Premio Opera d'Autore 2015, consegnato ieri sera nelle sue stesse mani, al Parco Villa Coronini Cronberg di Gorizia, nell'ambito del Premio Internazionale di sceneggiatura **Sergio Amidei**.

L'autore simbolo del cinema fantastico contemporaneo, viene omaggiato in una retrospettiva in cartellone fino a giovedì, che include tutti i suoi film e i lavori realizzati anche per la televisione. Nel pomeriggio, al Kinemax di Gorizia, il geniale artista conosciuto al grande pubblico per titoli di culto come "El día de la bestia", "La comunidad" o il più recente "Le streghe son tornate" è stato raggiunto dal critico cinematografico Enrico Magrelli, fra gli autori della trasmissione radiofonica Hollywood Party, per una tavola rotonda intitolata "Passione, cinefilia e ironia: il cinema di Álex de la

Iglesia". In quell'occasione è stato presentato, in anteprima assoluta, il volume di Sara Martin edito da Mimesis "Streghe, pagliacci, mutanti. Il cinema di Álex de la Iglesia", prima monografia italiana dedicata al cineasta.

Solo pronunciare il suo nome evoca visioni surreali che pullulano di personaggi grotteschi e grondanti ironia: preti giustizieri, streghe sexy o mimi di strada vestiti come Cristo intenti a rapinare una banca. Eppure l'autore è capace di spiazzare tutti realizzando un documentario sul calciatore Lionel Messi, dimostrando di essere uno a cui soprattutto piace rompere gli schemi e sorprendere. «È un po' come nella vita - spiega de la Iglesia -. Non sempre siamo come gli altri ci vedono o vorrebbero vederci. E a me non piace sentirmi incasellato in un ruolo predefinito, magari mi va di fare un'altra cosa. Ogni tanto devi concedere alla gente ciò che vuole, altrimenti è come se tu tradissi le loro aspettati-

ve. Alla fine sei un po' il risultato di quelle aspettative, ma è una cosa contro la quale combatto. Cerco sempre di sorprendere, prima di tutto me stesso». L'autore non nasconde che quel suo esperimento, il documentario su Messi uscito in sala ai primi di giugno, corrisponde esattamente a questa esigenza di andare fuori tema.

«Quando mi è stato proposto questo lavoro ero un po' restio. Io non faccio documentari, tantomeno sul calcio di cui non sono assolutamente tifoso. Ma era un'idea così radicalmente opposta a ciò che abitualmente faccio che ho pensato di accettare. Per me è stata una sfida, e mi sono anche divertito». Una sfida divertente che quasi un anno fa lo ha portato dritto alla Mostra del Cinema di Venezia, dove il regista ha presentato, fuori concorso, sia il documentario "Messi" che il cortometraggio "The confession", inserito nel film collettivo a sfondo religioso "Wor-

ds with Gods". Nessuna anomalia, in questo caso. La religione è uno dei temi che maggiormente ricorrono nel suo cinema. «Sono un po' prete - spiega ridendo -. Ho studiato filosofia e teologia dai gesuiti e sono un credente. Non vado a messa tutti i giorni, ma la religione e in generale gli aspetti legati all'aldilà sono sempre presenti nei miei pensieri. Gli elementi fantastici del mio cinema credo dipendano da questo».

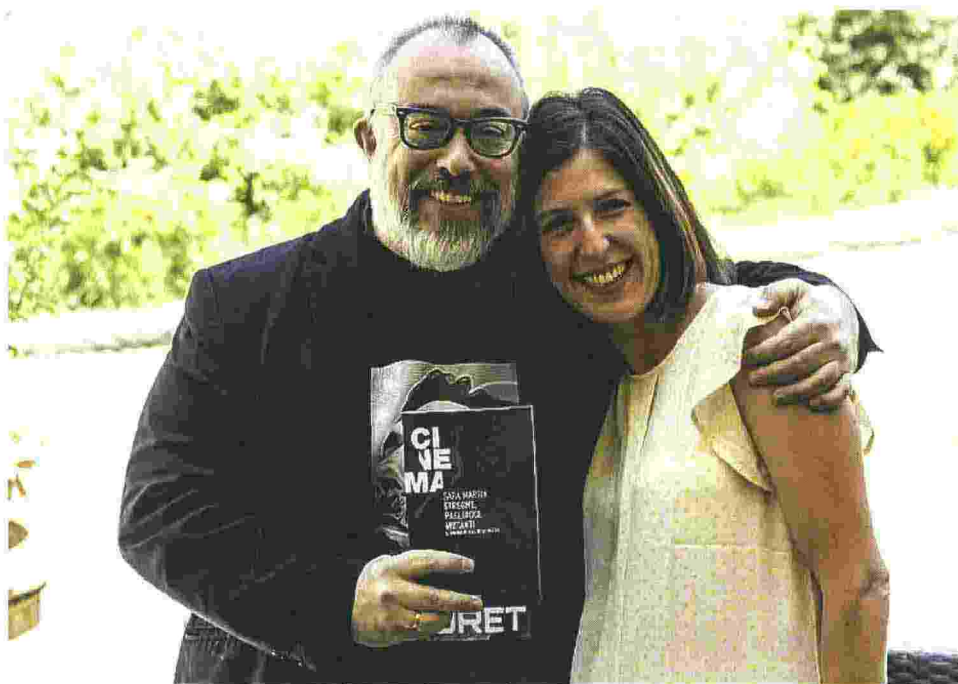
Il suo prossimo film, "Mi gran noche", sarà una commedia musicale ambientata all'interno del set di una trasmissione che la televisione spagnola trasmette a Capodanno. Ma il programma non passa in diretta, viene registrato mesi prima. "Mi diverte moltissimo pensare a centinaia di persone rinchiusse in uno studio televisivo nel mese di ottobre che si abbracciano urlando "Buon Anno Nuovo!". I fan del genere fantastico dovranno pazientare ancora un po'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI

Arrivano Mezzapesa e Daniele Cipri

Ricchi anche gli appuntamenti di oggi alla rassegna del **Premio Amidei**. Pippo Mezzapesa e Daniele Cipri sono in arrivo oggi, Mezzapesa sarà presente nel primo pomeriggio, alle 14.30 al Kinemax di Gorizia, alla proiezione del suo film "Pinuccio Lovero - Yes I can". Sempre al Kinemax, alle 16.30 Daniele Cipri presenterà "È stato il figlio" e a seguire, alle 18, entrambi gli autori parteciperanno alla tavola rotonda intitolata: "Equilibrismi della scrittura: vedere nero oppure ridere". In serata, poi, alle 21.15, al Parco Villa Coronini Cronberg, proiezione del film in concorso "N-capace" di Eleonora Danco.



Il regista Alex de la Iglesia con Sara Martin, autrice di una monografia su di lui